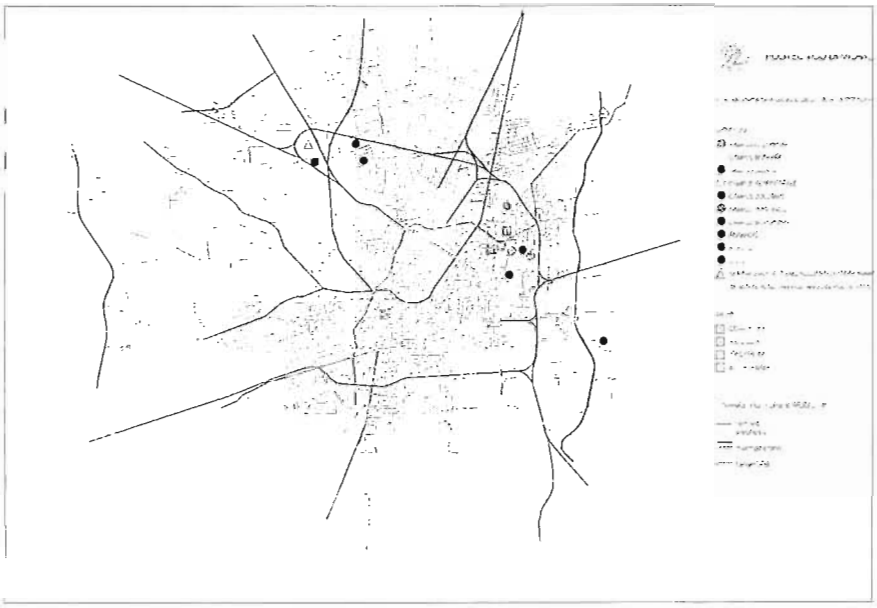
Il Politecnico a Città Studi



Il nuovo edificio situato tra via U.B. Secondo e via C. Clericetti.

Il Politecnico di Milano, allora Regio Istituto Tecnico Superiore, si trasferisce nella nuova sede di Piazza Leonardo da Vinci nel 1927. La decisione di dislocare le nuove sedi universitarie nella cosiddetta "area delle Cascine Doppie" è assunta dal Consiglio Comunale di Milano nel 1913 con l'intento di costituire una "città dell'Istruzione superiore in grado di raccogliere gli istituti universitari sparsi in vari luoghi di Milano". Negli anni la struttura originaria si è arricchita di nuovi insediamenti e recentemente è oggetto di un progetto di riorganizzazione, in relazione alla realizzazione di nuove sedi (Bovisa, Como, Lecco, Mantova, Piacenza e Cremona).
Dal 27 settembre '99 è aperto agli studenti un nuovo edificio destinato ad attività didattiche. La sua realizzazione fu decisa dal Politecnico di Milano nel maggio 1996; la progettazione esecutiva terminò nel dicembre 1996; la consegna dei lavori all'impresa appaltatrice avvenne nel dicembre 1997.
La nuova costruzione situata tra via U.B. Secondo e via C. Clericetti è dotata di aule per 1100 studenti, uffici e servizi.
L'edificio si articola su 5 livelli per complessivi 4560 m^2 di cui 3650 m^2 di superficie lorda per l'attività di insegnamento e 910 m^2 di superficie per impianti. Complessivamente l'indice di occupazione dello spazio è dunque di circa 4.15 m^2 a studente entro i valori previsti dagli standard europei. Al contempo il costo dell'edificio, a valori di consuntivo finale, è risultato di 5,2 miliardi di lire: l'incidenza a metro quadrato di superficie utile è di 1,42 milioni di lire, comprensiva anche dei vani tecnici, e delle sistemazioni esterne all'intorno dell'edificio. L'incidenza per studente risulta quindi di 4,27 milioni di lire.
Le aule sono attrezzate in modo da consentire attività didattiche differenziate: 8 aule da 50 posti e 2 aule da 150 posti; 3 aule informatizzate da 50 posti e 2 aule per la teledidattica.
L'edificio è concepito come un'opera destinata ad un servizio di interesse della collettività; pertanto vuole agevolare, con le sue linee architettoniche, il senso di accoglienza, il rispetto verso la cosa pubblica e la durabilità. Il disegno degli spazi, la scelta dei materiali e dei colori svolgono le loro funzioni in tal senso.

Il progetto, curato dall'Ufficio Tecnico del Politecnico di Milano e coordinato dal Professor Adolfo Zavelani Rossi e dall'architetto Riccardo Licari, è stato elaborato per Alpina S.p.A. dall'architetto Luigi Caccia Dominioni per la supervisione artistica; dall'architetto Marco Conte, responsabile della progettazione e della direzione lavori, dall'ingegner Carlo Valagussa per la supervisione tecnica, dall'ingegner Adriano Fava per la progettazione delle strutture. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Ranza S.p.A.